



CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

1 marzo 2024

2° semestre
2023

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2023 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2024. Vengono inoltre rilevati gli investimenti effettuati nel 2023 e quelli previsti per il 2024.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di Euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

Sommario

Chiude in positivo il 2023 dell'industria piacentina	3
Dati consuntivi	8
Confronto con dati consuntivi precedenti	16
Dati previsionali	18
Confronto con dati previsionali precedenti	22

CHIUDE IN POSITIVO IL 2023 DELL'INDUSTRIA PIACENTINA

L'industria piacentina chiude il 2023 con dati positivi. Nel secondo semestre fatturato ed occupazione confermano le variazioni positive registrate nel primo semestre e anche gli investimenti fanno registrare un incremento come nell'anno precedente.

Anche le previsioni dichiarate dagli imprenditori per il primo semestre 2024 sono positive, più ottimistiche rispetto a quelle registrate nella rilevazione semestrale precedente.

Questo è in sintesi il quadro che emerge dai numeri della consueta Indagine Congiunturale, che rileva presso le aziende manifatturiere associate a Confindustria Piacenza la variazione tendenziale dei principali indicatori nel secondo semestre 2023 e le previsioni congiunturali del primo semestre 2024, fotografando anche l'andamento annuale degli investimenti.

In particolare, il **fatturato** per l'intero comparto manifatturiero è cresciuto del **+5,96%**, trainato dalle vendite all'**estero (+11,90%)**, che registra numeri nettamente migliori rispetto a quelli relativi al fatturato **interno (+3,23%)**.

L'**occupazione** conferma il trend degli ultimi due anni registrando un ulteriore incremento del **+2,83%**, con un dato particolarmente positivo nell'alimentare (**+5,35%**), il settore che ha fatto registrare gli incrementi maggiori anche in riferimento al fatturato.

Si conferma positivo anche l'andamento degli **investimenti** effettuati nel 2023, cresciuti del **5,22%** rispetto al 2022.

Le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del primo semestre 2024 sono mediamente in linea con quelle di sei mesi prima e per alcuni indicatori sono migliorate.

Queste variabili registrate nelle nostre imprese si inseriscono in un **quadro economico italiano ed internazionale** rappresentato con queste parole nell'ultima Congiuntura Flash del Centro Studi Confindustria nazionale:

«Inizio 2024 tra luci e ombre: tassi alti più a lungo e petrolio più caro, ma maggior fiducia e servizi in espansione. Ampio il divario di inflazione Italia-Eurozona, si allungano i tempi per il taglio dei tassi di interesse. Investimenti: nella seconda metà dell'anno è atteso meno freno dal credito ma ora è urgente accelerare sul PNRR. In Italia, per il lavoro gli indicatori sono in miglioramento, per i consumi finora ci sono

segnali misti. I servizi trainano, per l'industria sembra avvicinarsi lo stop al calo, l'export è in ripresa ma tra nuovi rischi. Stagnazione nell'Area euro, negli USA segnali di frenata, mentre la Cina è in espansione».

- **Luci e ombre.** Il PIL italiano, cresciuto a fine 2023 (+0,2%) grazie a servizi e costruzioni, nel 1° trimestre 2024 è sostenuto da fiducia in aumento e inflazione poco sopra i minimi. L'industria sembra vicina ad archiviare la fase di flessione, ma i tassi rimarranno alti più a lungo dell'atteso. Resta il freno ai flussi commerciali dovuto alla riduzione dei transiti nel Canale di Suez: le acque sono quiete per il prezzo del gas, pur alto (a febbraio 28 €/MWh), mentre il petrolio sta risalendo (82 \$/barile).
- **Inflazione: ampio il divario Italia-Eurozona.** L'inflazione italiana è risalita di poco a gennaio (+0,8% annuo, da +0,6%), per un "effetto base" avverso sui prezzi energetici. È cresciuta anche in Spagna (+3,5% da 3,3%), diminuita in Germania (+3,1% da 3,8%) e Francia (+3,4% da 4,1%): nella media Eurozona è scesa appena a +2,8% da 2,9% a dicembre. Il divario Italia-Eurozona è ampio, spiegato da: prezzi energetici che calano di più in Italia (-21,2%) dove erano saliti di più, rispetto all'Europa (-6,3%); prezzi core di beni e servizi, che in Italia hanno già frenato al +2,5%, mentre nell'Area restano al +3,3%.
- **Si allungano i tempi per il taglio dei tassi.** Le attese dei mercati sui tassi di interesse restano al ribasso, ma segnalano che la lenta decelerazione dei prezzi potrebbe indurre un ritardo: i future avevano previsto i tassi FED e BCE fermi a gennaio (5,50% e 4,50%), ma ora il primo taglio è atteso per maggio, non più per marzo-aprile. I tassi sovrani ne hanno risentito poco: il BTP italiano a febbraio è salito a 3,87% (da 3,65%), il Bund a 2,27% (da 2,19), lo spread è a 161 punti (da 146).
- **Lavoro: indicatori in miglioramento.** A dicembre 2023 il tasso di occupazione è salito al 61,9% (dal 59% di fine 2019), quello di attività al 66,8% (dal 65,5%), mentre la disoccupazione è scesa al 7,2% (dal 9,7%). L'espansione dell'occupazione ha perso slancio a novembre-dicembre, ed è ora legata a doppio filo all'andamento dell'attività economica. Il recupero del potere di acquisto dei salari, iniziato dalla primavera 2023, è atteso in rafforzamento nel 2024 e, solo in parte, sosterrà i consumi delle famiglie.
- **Consumi: finora segnali misti.** Le vendite al dettaglio sono scese a dicembre (-0,5%, ma +0,1% sui 3 mesi), ma a gennaio è risalita la fiducia delle famiglie e delle imprese del commercio. Si va esaurendo il finanziamento dei consumi con il risparmio, che anzi verrà ricostituito grazie all'aumento del reddito reale. Negativi i giudizi sull'opportunità di acquisto di beni durevoli, a causa dei tassi alti.
- **I servizi trainano.** A dicembre RTT (CSC-TeamSystem) ha indicato un netto recupero dell'attività nei servizi (+2,7%) e a gennaio l'HCOB PMI conferma che il settore è tornato a crescere (51,2 da 49,8). Anche la fiducia continua a salire a inizio anno, specie nei trasporti e nei servizi alle imprese.
- **Industria: fine del calo?** La produzione a dicembre ha recuperato in parte (+1,1%, dopo -1,3% a novembre). Nel 4° trimestre è in calo di -0,5% e l'ampio decumulo di scorte in atto spiega l'aumento

(altalenante) di fatturato segnalato da RTT. A gennaio, l'HCOB PMI è salito ancora (48,5 da 45,3) segnalando che il calo si attenua, in linea con il recupero della fiducia delle imprese (che resta bassa) e le attese di una produzione in via di stabilizzazione indicate dalle imprese nell'indagine rapida CSC.

- **Export in ripresa tra nuovi rischi.** In risalita l'export di beni a dicembre: +1,3% a prezzi costanti (+1,8% nel 4°, -1,8% nel 2023) sia extra-UE che UE. Migliorano le prospettive a inizio 2024 secondo gli ordini esteri, in un contesto ancora debole. Resta la tensione nel Mar Rosso, che ha provocato un allungamento delle tratte (-66% annuo i volumi per lo Stretto di Bab el-Mandeb a febbraio, +73% sotto il Capo di Buona Speranza) e un balzo dei noli (+170% quelli mondiali a metà febbraio su fine novembre, fonte Drewry), che impatterà sui prezzi all'import (+5% per un +100% prolungato, stime Ocse).
- **Stagnazione nell'Area euro.** Nel 4° trimestre l'Eurozona ha registrato un andamento stagnante (PIL +0,03%, dopo -0,1% nel 3°); la dinamica tendenziale è appena positiva (+0,1% da zero). A inizio 2024 si rileva un lieve miglioramento della fiducia (indice ESI a 96,2 a gennaio, da 94,9), sebbene molto sotto i livelli di inizio 2022. Prosegue invece il calo delle aspettative sull'occupazione (EEI a 102,5 da 103,2).
- **USA: segnali di frenata.** La produzione industriale USA a gennaio ha perso terreno (-0,1%), dopo aver chiuso il 2023 con un recupero modesto (+0,3% a novembre-dicembre ma -0,6% nel 4° trimestre). Nella manifattura, il PMI aveva segnalato un miglioramento a inizio anno (a 50,7), mentre l'ISM pur salendo rimane in zona recessiva (a 49,1). Invece, gli investimenti residenziali hanno rallentato nel 4° trimestre: dato il permanere di tassi elevati, anche la domanda di abitazioni sembra essersi infine raffreddata.
- **Cina in espansione.** In Cina la crescita sopra le attese per il 2023 (+5,2%) rende migliori le prospettive per il 2024 (rialzate di 4 decimi dal FMI). Restano i rischi legati alle debolezze del settore immobiliare che, però, potrebbero non costituire un freno alla crescita. La manifattura resta in fase espansiva da tre mesi e prevale l'ottimismo tra gli imprenditori per il 2024.

Il Centro Studi ha riportato inoltre un focus sugli investimenti sottolineando l'urgenza di accelerare sul PNRR

- **Investimenti ancora deboli.** La dinamica degli investimenti fissi in Italia si è sostanzialmente bloccata nel 2023 (-0,2% tendenziale nel 3° trimestre), rispetto ai brillanti ritmi del 2021-22. Quelli in costruzioni calano di più, ma la flessione si è estesa a macchine e attrezzature (-0,4% nel 2°, -0,9% nel 3°). Sulla base di indicatori e driver di fondo, la loro dinamica potrebbe migliorare quest'anno. Ciò è essenziale per la crescita di breve e lungo periodo.
- **Indicatori: timido recupero.** I segnali degli indicatori che monitorano la dinamica recente, che hanno toccato i minimi verso fine 2023, tracciano un quadro di stabilizzazione degli investimenti, non più calo: nel 4° trimestre sono migliorate le condizioni per investire, pur restando negative (saldo a -

20,9%, da -31,0%); l'incertezza, cruciale per le decisioni di spesa delle imprese, si è ridotta nei 3 mesi fino a gennaio 2024 (-4,7% l'indice sui 3 mesi precedenti); gli ordini delle imprese produttrici di beni strumentali sono poco sopra i minimi, col recupero di gennaio; ciò si riflette in una produzione del comparto in lieve recupero a fine 2023; la domanda (misurata dagli ordini manifatturieri) è migliorata poco a inizio 2024. Ultimi dati più rosei per gli investimenti in costruzioni: il balzo a dicembre di RTT indica un forte recupero, forse legato alla scadenza a fine anno del Superbonus.

- **Prestiti: calo in attenuazione...** Inizia ad allentarsi per le imprese italiane la tensione sul credito bancario, il cui calo si è attenuato per il terzo mese consecutivo: a dicembre 2023 -3,9% annuo (da -6,7% a settembre). Va peggio rispetto agli altri grandi paesi europei: in Spagna il calo annuo è poco minore (-3,6%), mentre in Germania (+1,5%) e Francia (+2,4%) i prestiti sono in espansione. Il minor credito, dovuto ai tassi alti che comprimono la domanda e a una stretta dell'offerta, impatta quindi sulla competitività della manifattura italiana. I dati più a breve, però, mostrano che in Italia la flessione dei prestiti si è quasi annullata (-0,3% a dicembre 2023 da settembre) rispetto ai crolli precedenti (-4,3% negli stessi tre mesi del 2022). E i flussi di credito sono attesi tornare positivi nella seconda metà del 2024, sulla scia della prevista riduzione dei tassi.
- **...e tassi alti ma attesi in riduzione.** Il costo del credito per le imprese in Italia è aumentato rapidamente da maggio 2022, quando era all'1,19%, arrivando al 5,46% a dicembre 2023 (picco a 5,59% a novembre). Si tratta di un tasso più alto rispetto a quello che pagano le imprese in Germania (5,19%), Spagna (5,02%), Francia (4,87%). Questo sta pesando sui costi delle imprese italiane e sulla loro competitività rispetto ai partner UE. Tuttavia, le prospettive di un taglio dei tassi BCE nei prossimi mesi alimentano l'attesa di una moderazione del costo del credito e ciò potrebbe agevolare gli investimenti nella seconda parte dell'anno; a inizio 2024, al contrario, ciò può ritardare le decisioni di investimento proprio in attesa che il taglio si materializzi.
- **PNRR in attuazione...** Finora sono stati spesi quasi 41 miliardi di euro su 194,4 di risorse RRF (21%), di cui solo 13,1 nel 2023. La maggior parte delle spese riguarda misure preesistenti e/o incentivi fiscali (Ecobonus, crediti d'imposta Transizione 4.0). Nel 2024-26 la spesa sarà su livelli inediti e sfidanti, con il rischio di non riuscire a realizzarla entro i termini: oltre 42 miliardi nel solo 2024. Tuttavia, un segnale incoraggiante viene dai quasi 100 miliardi di risorse già impegnate dai soggetti attuatori del Piano.
- **...e ben rimodulato.** Positiva la rimodulazione del PNRR, che focalizza maggiori risorse verso gli investimenti per circa 12 su 14 miliardi (6,3 per Transizione 5.0, 2,5 per filiere green e net zero technologies). Positivo anche l'utilizzo di strumenti automatici per velocizzare la spesa e la raggiungibilità dei target. Resta però elevata incertezza sulle fonti di finanziamento sostitutive per le misure fuoriuscite dal Piano, che potrebbero indebolire gli investimenti infrastrutturali. Il provvedimento (atteso per gennaio) con le misure necessarie a declinare il Piano rimodulato sarà varato nei prossimi giorni. Molte imprese stanno rinviando investimenti in attesa della definizione

delle agevolazioni (Transizione 5.0).

- **Prospettive 2024.** Dunque la prima metà dell'anno potrebbe registrare una dinamica piatta degli investimenti, ma in seguito è attesa una ripartenza, modesta, grazie a miglioramento nel credito e attuazione del PNRR.

DATI CONSUNTIVI

L'indagine dell'ufficio studi di Confindustria Piacenza ha rilevato le variazioni di diversi indicatori economici tra le imprese manifatturiere (escluse le imprese edili) associate. In particolare sono state indagate le variazioni di fatturato e occupazione del secondo semestre 2023 e l'andamento della variazione degli investimenti effettuati nel 2023; sono state inoltre registrate le previsioni relative al primo semestre 2024. I dati sono stati raccolti mediante la somministrazione di un questionario, effettuata a gennaio 2024.

Il **fatturato** nel secondo semestre 2023 ha registrato variazioni nella maggior parte dei casi ancora positive. La variazione per l'intero comparto manifatturiero è risultata del **+5,96%** rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente. Il dato non è influenzato come invece fu per l'indagine precedente dall'andamento dei prezzi che sono rimasti - tolte alcune eccezioni - sostanzialmente invariati.

Il **fatturato estero**, in analogia a quanto accaduto nelle ultime indagini, ha contribuito a questa crescita in misura nettamente maggiore (**+11,90%**) rispetto al fatturato **interno** (**+3,23%**).

Il settore che conferma le prestazioni migliori è quello delle imprese alimentari (**+15,26%**) con dati particolarmente positivi sia per il fatturato estero (**+17,60%**) che per quello interno (**+13,56%**).

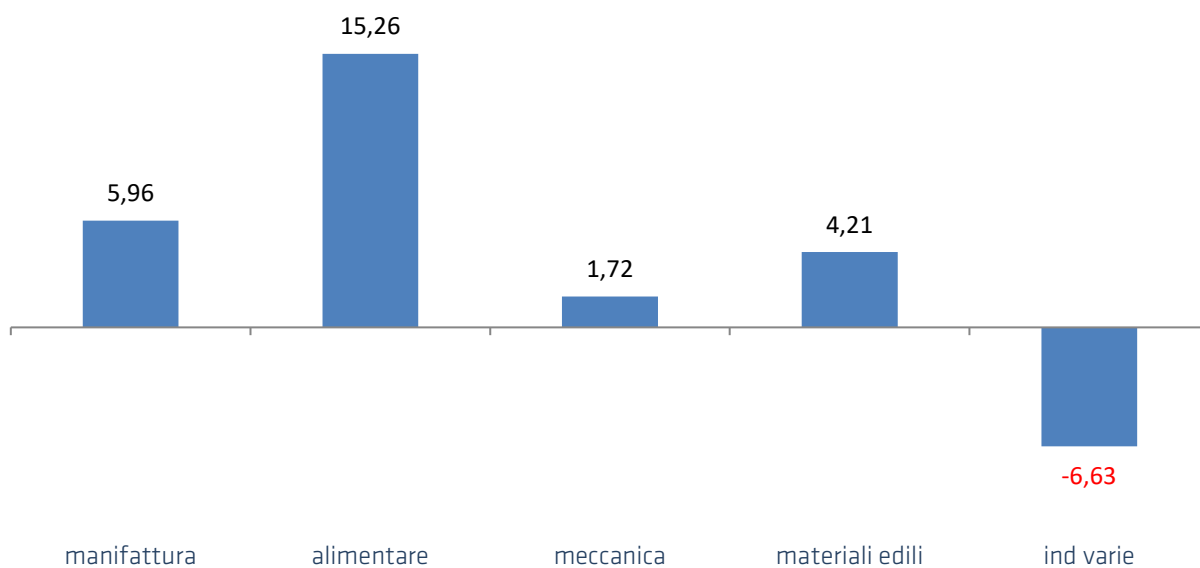
Secondo settore per prestazioni si conferma, come nella scorsa indagine, quello dei materiali edili (**+4,21%**), in questo caso è da segnalare come l'incremento sia fortemente influenzato dall'aumento dei prezzi dei prodotti, che per questo settore rimane ancora sostenuto (vicino al 5%).

Il settore meccanico, quello più rappresentativo dell'economia provinciale, presenta dati in linea con quanto registrato nel primo semestre 2023: ha registrato un aumento complessivo del fatturato del **+1,72%**, trainato dalle vendite estere (**+10,28%**) che compensano il calo di quelle realizzate sul mercato domestico (**-4,85%**).

Le industrie varie, che raggruppano le imprese dei settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, registrano il dato più negativo registrando un calo del fatturato totale pari al **-6,63%**. Il settore presenta un segno negativo sia sul mercato estero (**-7,76%**) che su quello domestico (**-0,03%**).

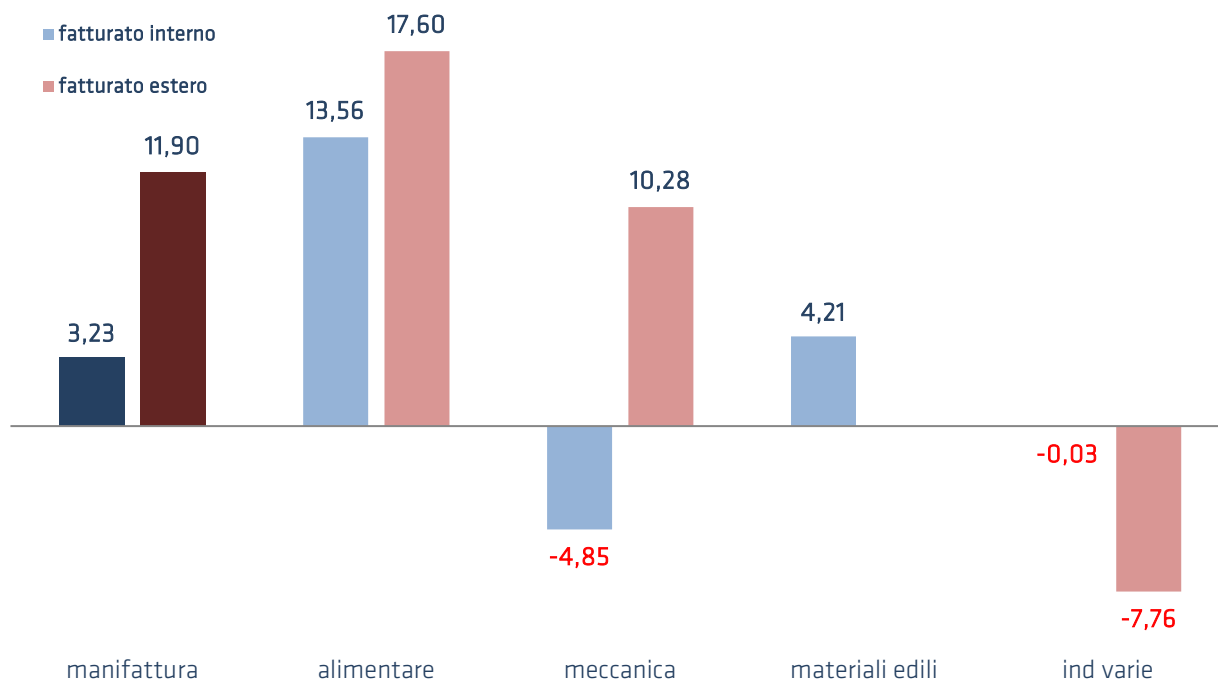
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

Secondo semestre 2023 su secondo semestre 2022



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

Secondo semestre 2023 su secondo semestre 2022

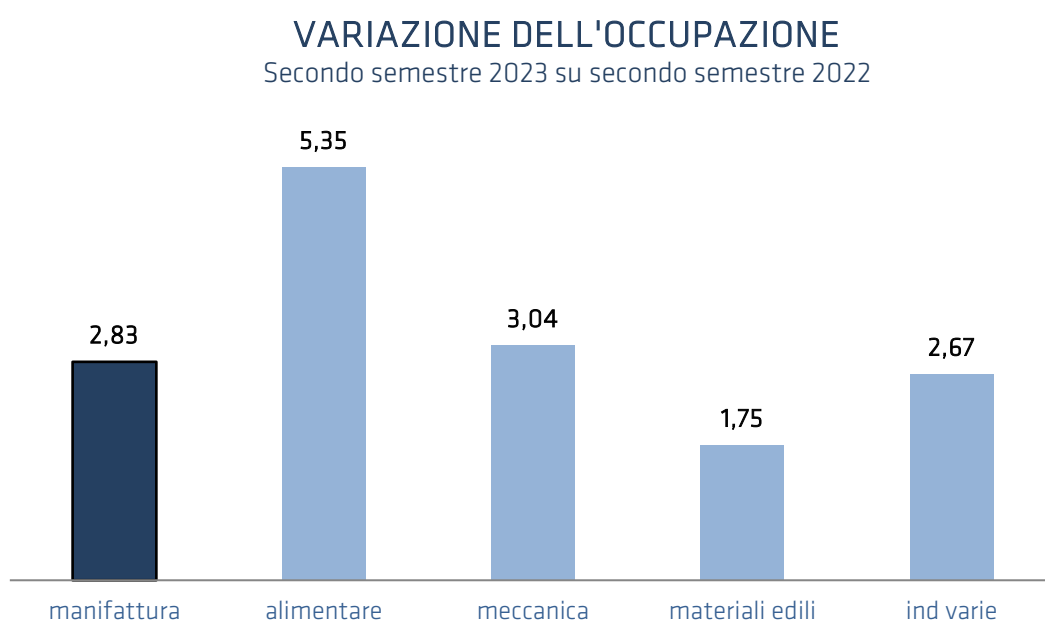


Si conferma molto positivo il dato dell'**occupazione**, che cresce complessivamente del **+2,83%**. Tutti i comparti registrano variazioni positive. Il dato migliore si rileva nel settore alimentare nel quale i livelli occupazionali nello scorso semestre sono aumentati del **5,35%**.

Molto positivo anche il dato del settore meccanico (**+3,04%**) e quello delle industrie varie (**+2,67%**).

Come di consueto, segnaliamo che il dato descrive solo la variazione dei dipendenti in forza alle aziende del campione, e non considera la diminuzione del numero di dipendenti in cassa integrazione e l'aumento dei lavoratori somministrati operanti nelle aziende.

Inoltre, come ricordato in premessa, si ricorda che il settore delle costruzioni non è oggetto di rilevazione in questa indagine.

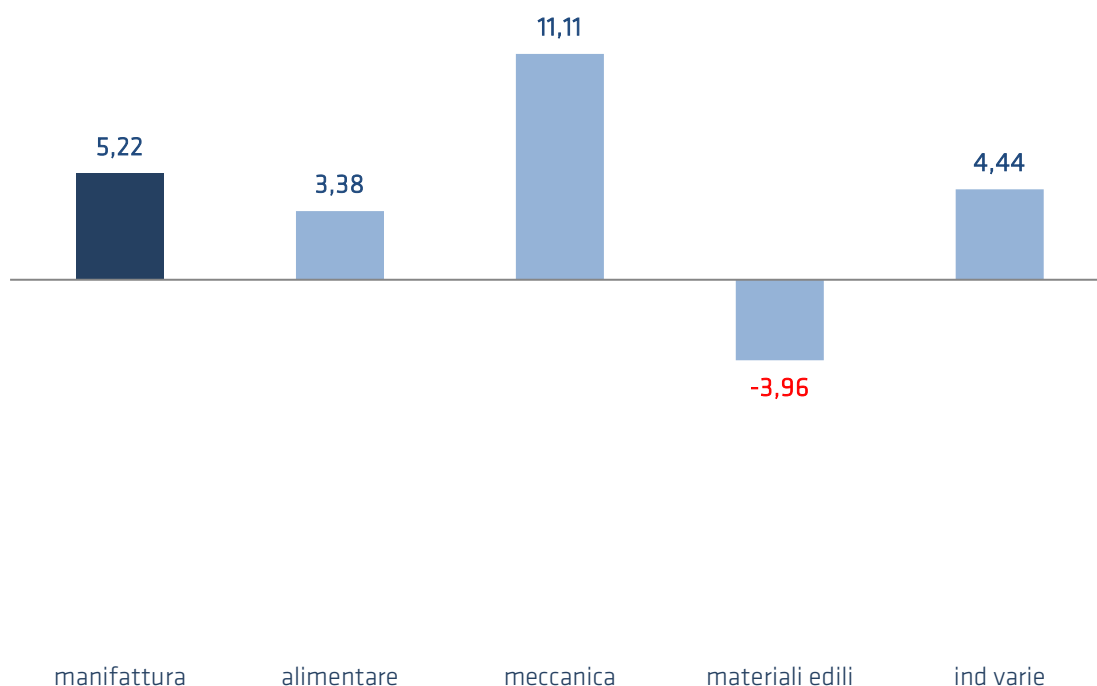


Il dato degli **investimenti** riflette lo stesso trend del fatturato, in scia rispetto all'andamento positivo registrato un anno fa. La crescita per l'intero comparto manifatturiero nel 2023 è stata del **+5,22%**.

Tranne il settore dei materiali edili (**-3,96%**) tutti gli altri settori hanno registrato una variazione positiva degli investimenti: meccanica (**+11,11%**), industrie varie (**+4,44%**) e alimentare (**+3,38%**).

VARIAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

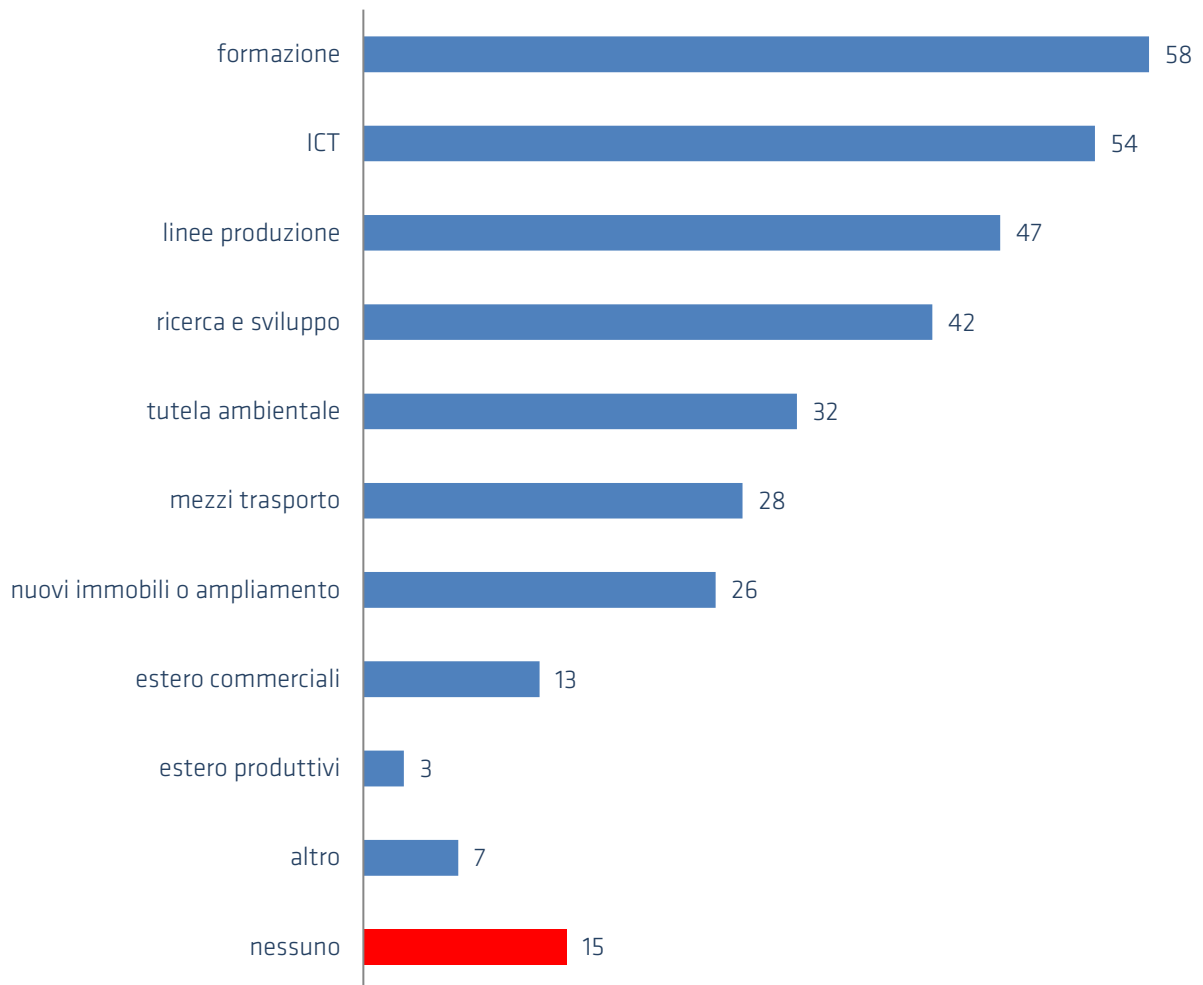
Anno 2023 su 2022



La **formazione** risulta, ancora una volta, al primo posto tra le scelte degli imprenditori: oltre la metà, il **58%**, ha infatti scelto di destinare risorse in questo tipo di investimenti. Al secondo posto si conferma l'**ICT** (per il **54%** delle imprese), al terzo posto gli investimenti in **linee di produzione**, scelti da quasi la metà delle aziende (**47%**). Queste aree continuano ad essere strategiche per mantenere la competitività aziendale.

Il **15%** delle aziende ha dichiarato di non aver effettuato investimenti.

AREE IN CUI SI SONO EFFETTUATI GLI INVESTIMENTI NEL 2023 (Percentuale di imprenditori)



Analizzando i fattori di **criticità ed ostacolo alla realizzazione degli investimenti**, tra gli elementi più impattanti si conferma la difficoltà di reperimento di **risorse umane**. Più della metà degli imprenditori (53%) conferma la presenza di criticità nel reperimento di personale, già evidenziata nell'ultimo anno da diverse fonti.

Gli altri due fattori di criticità denunciati da circa un terzo degli imprenditori sono i costi delle materie prime ed energia e i tassi di interesse elevati.

Questi tre fattori sono al momento strutturali e caratterizzano il contesto in cui le nostre imprese si trovano ad operare. Sembra invece preoccupare meno la congiuntura economica: meno di un imprenditore su cinque dichiara che il livello insufficiente della domanda attesa rappresenti un fattore di criticità ed ostacolo alla pianificazione e realizzazione dei propri investimenti.

FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI (Percentuale di imprenditori)

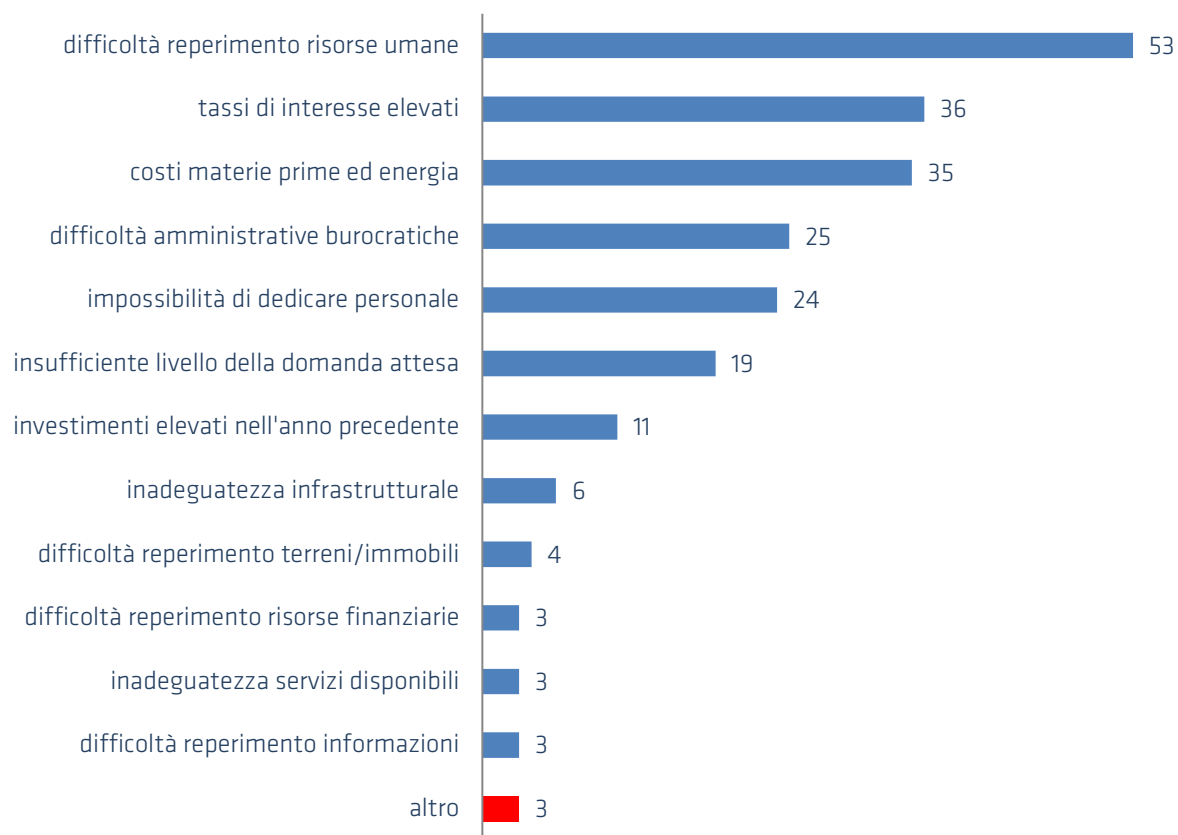


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2023 rispetto al secondo semestre 2022 (variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	5,96	15,26	1,72	4,21	-6,63	3,37	5,00	6,75
fatturato interno	3,23	13,56	-4,85	4,21	-0,03	1,82	2,65	4,00
fatturato estero	11,90	17,60	10,28		-7,76	-23,96	14,14	10,92

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	33,70%	33,64%	44,23%	0,00%	24,62%	12,15%	26,27%	40,32%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	2,83	5,35	3,04	1,75	2,67	2,70	1,79	3,46

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	0,04	1,03	-1,13	4,67	-7,98	6,74	-1,70	0,92

Andamenti del secondo semestre 2023 rispetto al secondo semestre 2022 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	36	10	43	67	29	30	40	36
stazionarietà	38	60	36	33	35	57	26	35
aumento	26	30	21	0	36	13	34	29
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	27	20	31		36	26	30	23
stazionarietà	40	50	33		50	65	24	39
aumento	33	30	36		14	9	46	38
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	22	20	21	33	29	13	18	43
stazionarietà	60	70	58	67	57	70	67	36
aumento	18	10	21	0	14	17	15	21

DATI SUGLI INVESTIMENTI

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Variazione percentuale degli investimenti 2023 rispetto al 2022	5,22%	3,38%	11,11%	-3,96%	4,44%

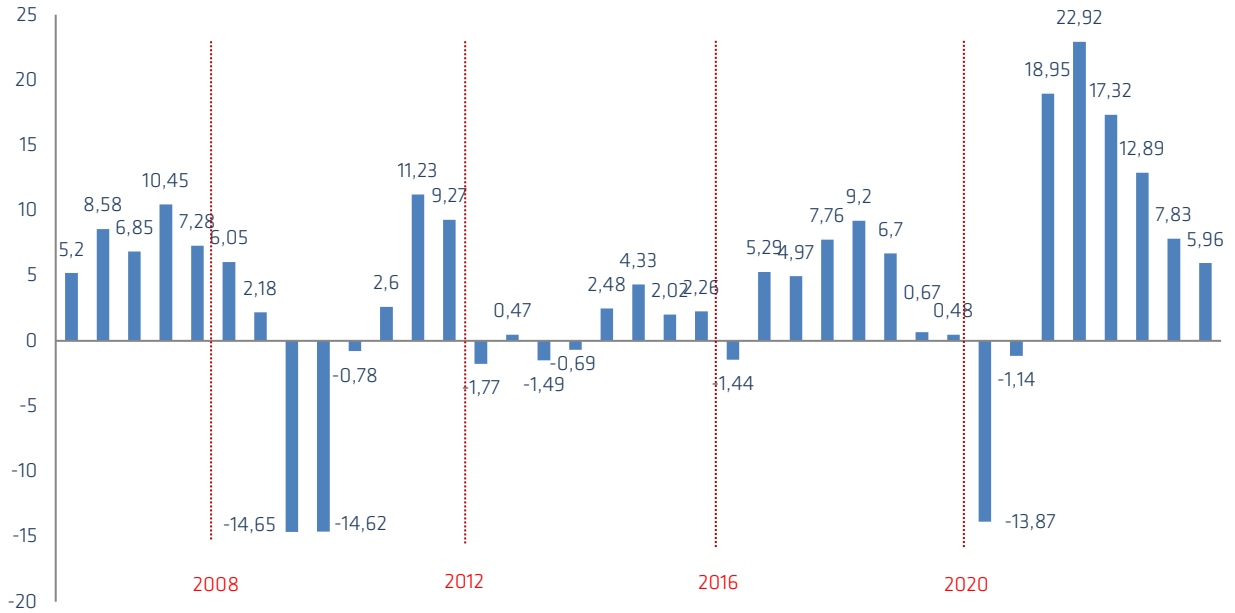
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	15	10	12	50	14
ricerca e sviluppo	42	30	49	0	43
linee produzione	47	50	47	50	50
ICT	54	50	63	0	54
nuovi immobili o ampliamento	26	60	29	0	7
mezzi trasporto	28	5	37	0	29
formazione	58	60	65	0	57
tutela ambientale	32	55	28	50	21
estero produttivi	3	5	2	0	7
estero commerciali	13	20	14	0	7
altro	7	5	12	0	0

Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti
(percentuale di imprenditori)

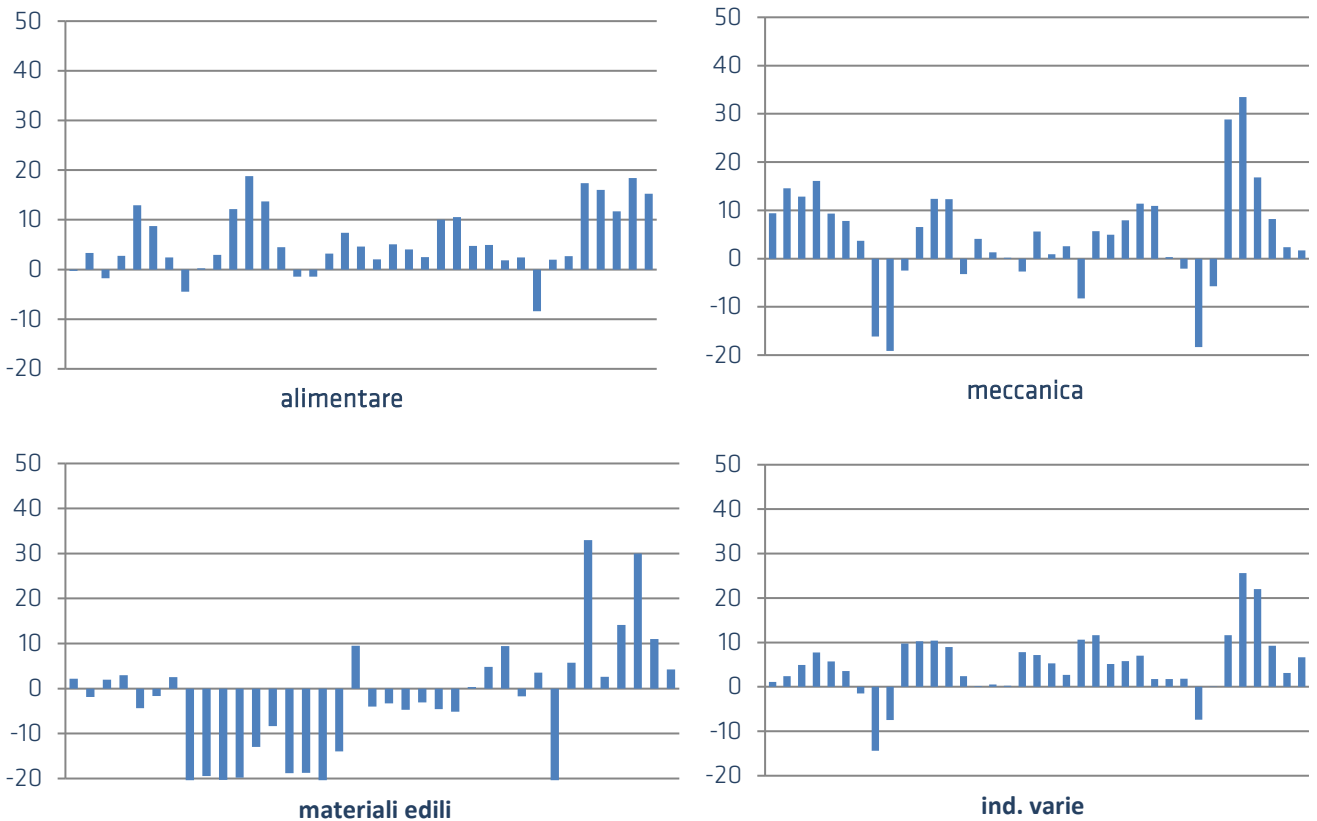
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
insufficiente livello della domanda attesa	19	0	14	100	29
difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie	3	0	5	0	0
difficoltà di reperimento delle risorse umane	53	80	62	50	36
difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie	3	10	0	0	7
difficoltà amministrative e burocratiche	25	60	22	50	14
difficoltà reperimento terreni o immobili	4	0	5	0	7
inadeguatezza dei servizi disponibili alle imprese	3	0	3	0	7
Inadeguatezza infrastrutturale	6	0	8	0	7
costi materie prime ed energia	35	60	35	50	21
tassi di interesse elevati	36	40	38	50	36
impossibilità di dedicare personale alla progettazione/realizzazione	24	10	32	0	29
investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente	11	20	11	50	7
altro	3	0	0	0	17

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
Andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero

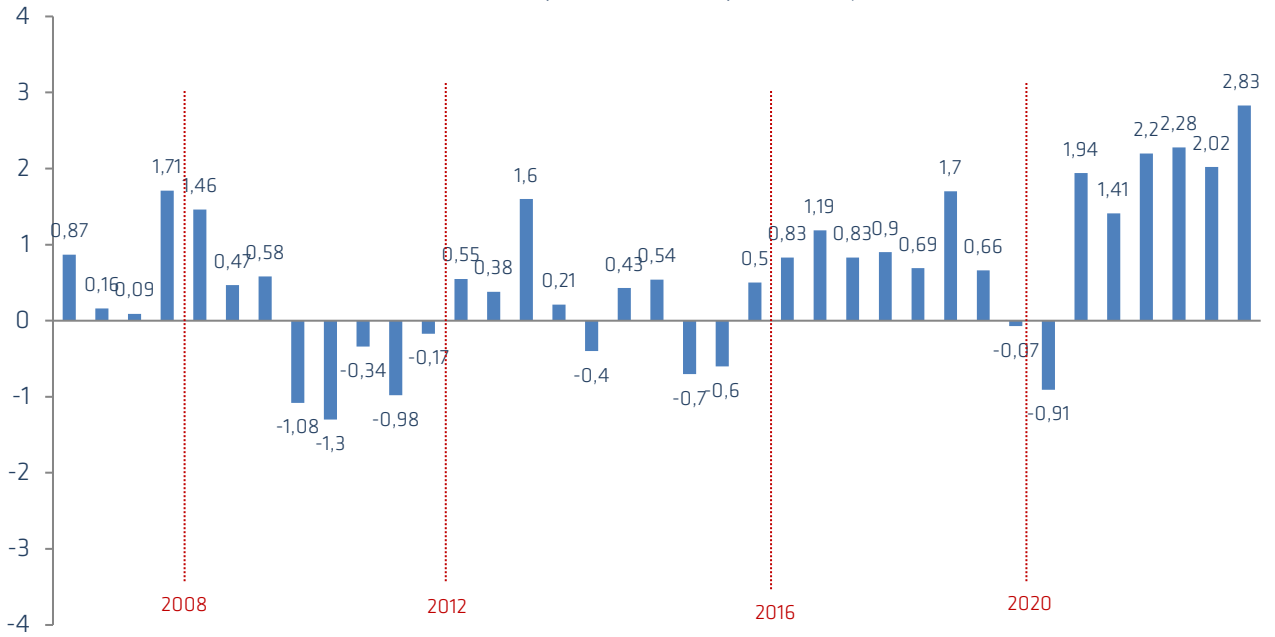


VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
Andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



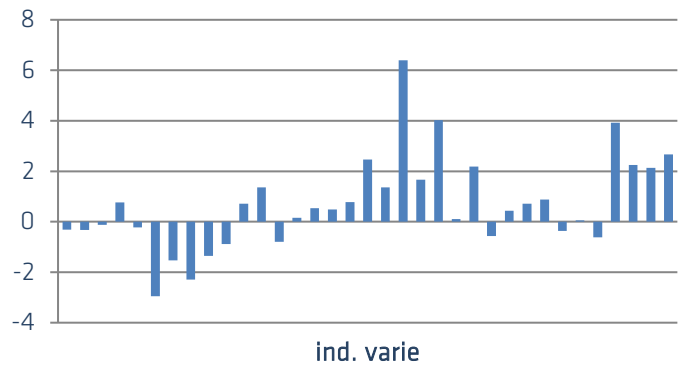
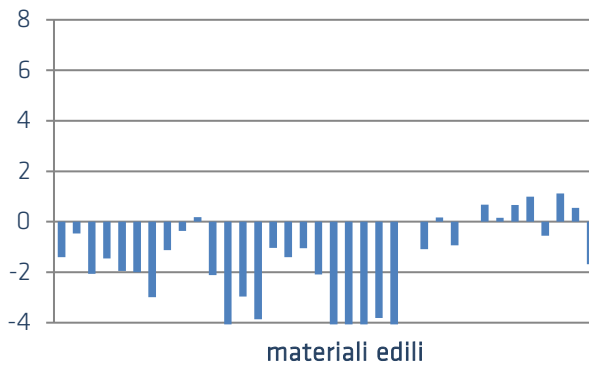
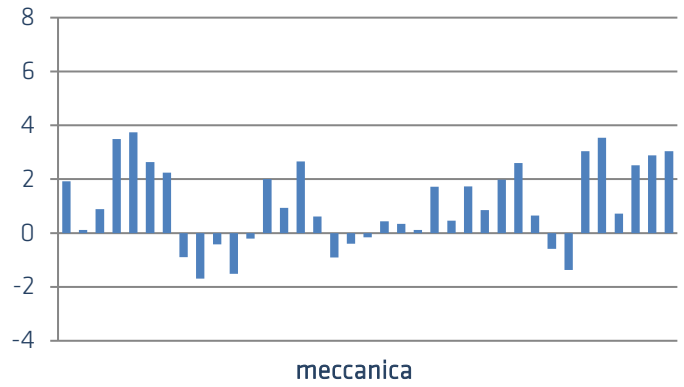
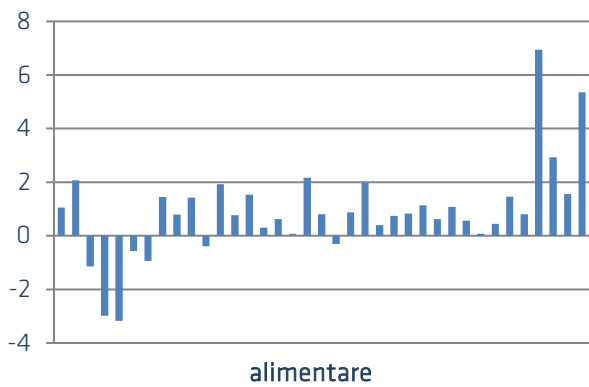
VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



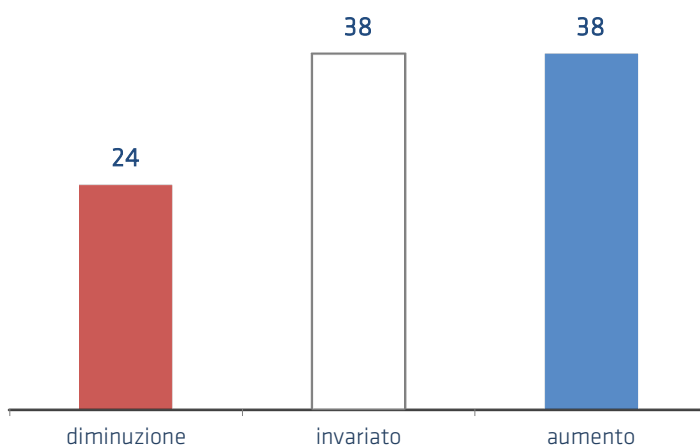
DATI PREVISIONALI

Le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del primo semestre 2024 sono in linea con quelle dell'indagine precedente. In alcuni casi si sono rivelate anche migliori.

Per quanto riguarda il **fatturato** le previsioni rimangono sostanzialmente invariate. Rispetto alla scorsa indagine, la percentuale di coloro che prevedono di aumentarlo passa dal 32% al **38%**, mentre scende dal 26% al **24%** la percentuale di coloro che ne teme una diminuzione.

PREVISIONE SUL FATTURATO

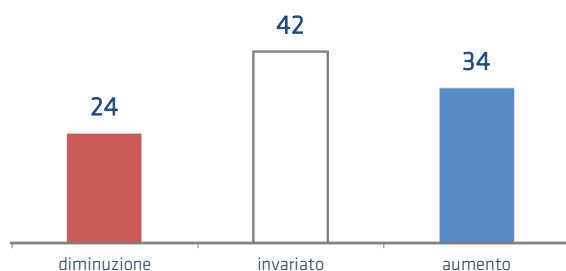
Primo semestre 2024 rispetto al semestre precedente



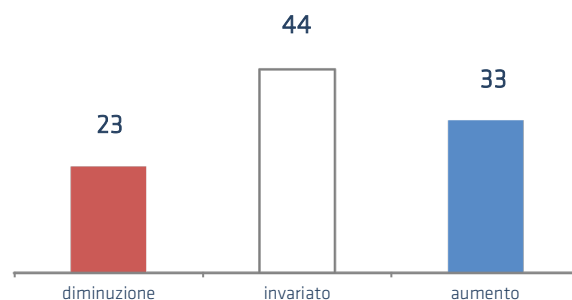
Gli **ordini** totali registrano una dinamica positiva: il **34%** si aspetta un incremento (era il 28% sei mesi prima) e scende dal 38% al **24%** la percentuale degli imprenditori che temono un calo del livello degli ordini totali.

PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI

Primo semestre 2024 rispetto al semestre precedente

**PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI**

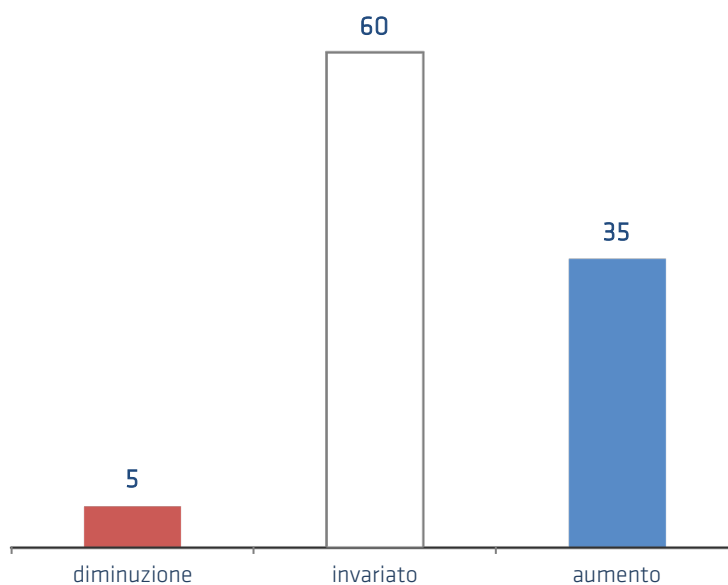
Primo semestre 2024 rispetto al semestre precedente



Anche in riferimento alle attese sui **livelli occupazionali** si rileva un dato migliore rispetto alla precedente indagine, la percentuale degli imprenditori che vede in aumento il numero dei propri dipendenti sale dal precedente 22% all'attuale **35%**.

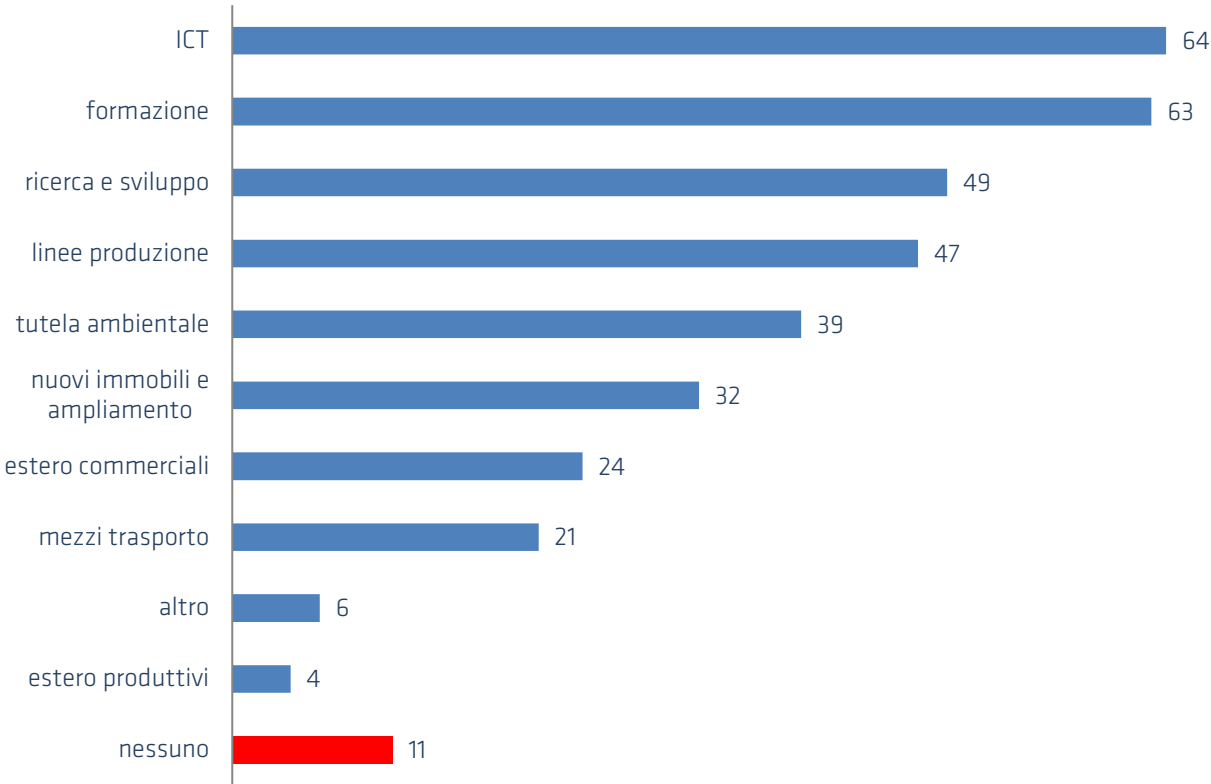
PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE

Primo semestre 2024 rispetto al semestre precedente



Le previsioni sugli **investimenti** confermano l'importanza che verrà attribuita, anche nel corso del 2024, all'ICT, al primo posto con la formazione, ed a seguire la ricerca e sviluppo, le linee di produzione. A conferma che il tema tecnologico e delle risorse umane sono e saranno i fattori di successo delle imprese.

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2024
(Percentuale di imprenditori)



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2024 rispetto a quello precedente (percentuale di imprenditori)

Fatturato	Manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	24	30	21	33	21	30	15	36
invariato	38	0	41	67	50	27	44	43
aumento	38	70	38	0	29	43	41	21
Ordini totali	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	24	30	21	33	21	30	15	36
invariato	42	10	46	67	50	22	51	50
aumento	34	60	33	0	29	48	34	14
Ordini esteri	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	23	40	17		14	23	15	41
invariato	44	30	52		57	59	39	43
aumento	33	30	31		29	18	46	16
Occupazione	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	5	20	0	0	7	9	0	8
invariato	60	10	71	100	50	56	57	78
aumento	35	70	29	0	43	35	43	14
Giacenze	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	25	20	24	67	7	35	11	43
invariato	69	60	71	33	93	65	84	43
aumento	6	20	5	0	0	0	5	14

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2024 (percentuale di imprenditori)

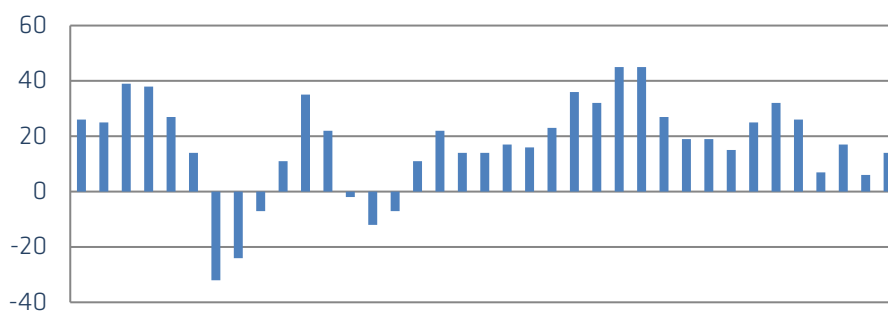
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	11	0	7	50	14
ricerca e sviluppo	49	60	49	0	57
linee produzione	47	100	40	50	36
ICT	64	60	65	50	71
nuovi immobili e ampliamento	32	50	33	0	29
mezzi trasporto	21	20	21	0	29
formazione	63	50	67	0	79
tutela ambientale	39	50	37	50	36
estero produttivi	4	0	2	0	14
estero commerciali	24	20	28	0	21
altro	6	0	7	0	7

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel primo semestre 2024. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

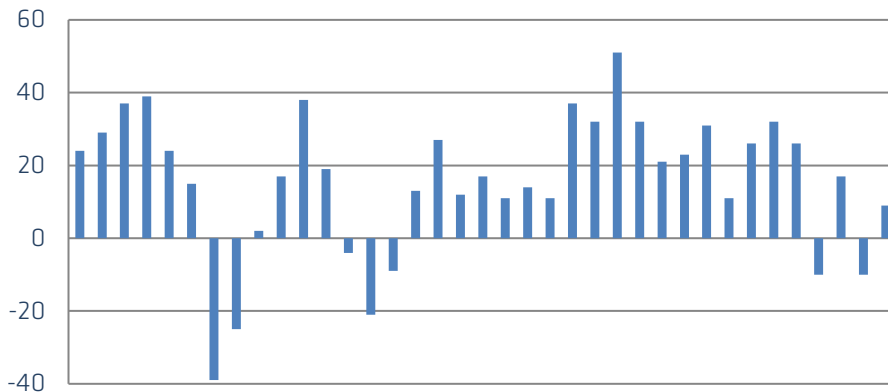
Fatturato



Fatturato

<i>diminuzione</i>	24%
<i>invariato</i>	38%
<i>aumento</i>	38%
SALDO (aum. - dim.)	14%

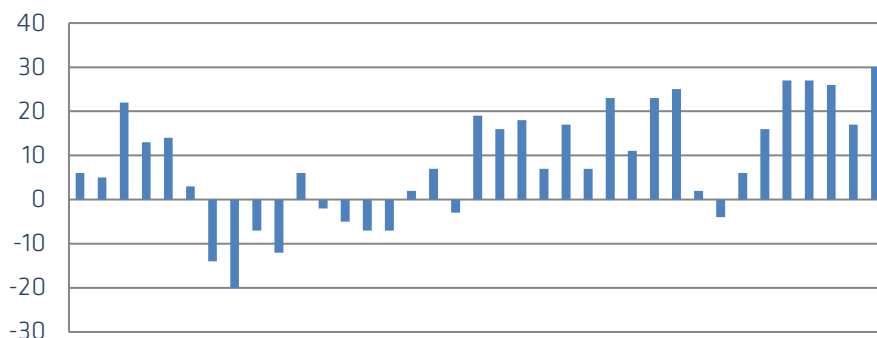
Ordini totali



Ordini totali

<i>diminuzione</i>	24%
<i>invariato</i>	42%
<i>aumento</i>	34%
SALDO (aum. - dim.)	10%

Occupazione



Occupazione

<i>diminuzione</i>	5%
<i>invariato</i>	60%
<i>aumento</i>	35%
SALDO (aum. - dim.)	30%

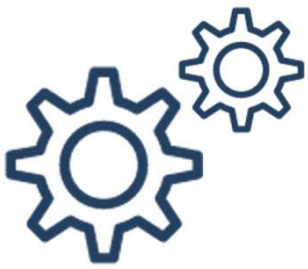
L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da diciannove anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo studio.*





**CONFINDUSTRIA
PIACENZA**

Via IV Novembre 132 - Piacenza